



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30-31/01 - 01/02/2010

ARGOMENTI:

- "Snowboard Day" Uisp: il 14 febbraio si apre la prima edizione della nuova iniziativa Uisp
- Coppa d'Africa: trionfa l'Egitto
- Tessera del tifoso: positivo l'esordio nel derby di Milano
- Calcio e Razzismo: insultano 2 giocatori, la società ritira la squadra dal campo (2 pagg.)
- Doping: trovata positiva anche la compagna del ciclista Riccò
- A Reggio Emilia la manifestazione "Fuorigioco alla violenza"
- La regione Emilia Romagna vara il progetto "Mi muovo in bici"

HOME

NEWSLETTER

F

lunedì, 01 febbraio 2010

Utente:
 Password:

[Password dimenticata?](#)

Cerca:
 Nazione:
 Regione:
 Città:

Bambini - Benessere - Carnevale - Concerti - Diari di viaggio - Enogastronomia - In valigia - Lusso - Manifestazioni - Mostre - Musei - Natura - News - Occasioni risparmio - Pasqua - Ponti - San Valen Shopping - Sport - Teatri - Voli - Recensioni - Contatti

Sport

Snowboard Day

[◀ indietro](#) [✉ invia articolo](#) [🖨 stampa articolo](#)



Appuntamento nazionale per domenica 14 febbraio 2010, in 12 località sciistiche italiane: l'Uisp lancia la prima edizione di "Snowboard Day", giornata di promozione dello snowboard aperta a tutti, con la possibilità di provare gratuitamente questo sport molto apprezzato soprattutto tra i più giovani, organizzata dall'Area Neve Uisp in sinergia con i Comitati regionali Uisp.

L'iniziativa si svolgerà nella stessa giornata a Pila (AO), Falcade (BL), Chiesa Valmalenco (SO), Tarvisio (UD), Andalo (TN), Pratospilla (PR), Val di Luce (PT), Roccaraso (AQ), Campocatino (FR), Ovindoli (AQ), Bocca Della Selva (CE), Camigliatello Silano (CS).

"L'Uisp vuole contribuire a fare dello snowboard uno sport molto diffuso e popolare, non più di nicchia - dice Bruno Chiavacci, presidente dell'Area Neve Uisp - il nostro obiettivo è quello di diffonderne la pratica perché riteniamo possa rappresentare un'attività alla portata di tutti, giovane e divertente, che facilita il contatto tra i giovanissimi e gli sport sulla neve. Allo stesso tempo vorremmo incentivare le stazioni sciistiche a dotarsi di snowpark, aree specifiche dove praticare in sicurezza questa attività. Non a caso abbiamo scelto dodici impianti già forniti di queste strutture per la prima edizione del nostro Snowboard Day: Time to try".

In ogni località, dalle ore 9.30 alle 16.00 saranno attivi corsi di snowboard gratuiti e adatti alle potenzialità e abilità di ciascuno: "dalle prime curve ai salti", questo lo slogan in pieno spirito Uisp dello Snowboard Day.

Domenica 14 febbraio, tutti i cittadini avranno la possibilità di avvicinarsi a questo sport, imparare a surfare sulla neve, affiancati dagli operatori Uisp e dai maestri di snowboard con attrezzature e corsi gratuiti.

A conclusione dello Snowboard Day verranno consegnati a tutti i partecipanti i gadget della manifestazione: una maglietta con il logo dell'iniziativa, un apribottiglia a forma di tavola da snowboard e un burro cacao. Saranno presenti in ogni località: operatori sportivi volontari Uisp, dirigenti dell'Uisp e dell'Area Neve Uisp.

Per iscriversi all'iniziativa occorre compilare il modulo d'adesione scaricabile dal sito www.arenae.it (portale dello Snowboard Day) ed inviarlo a: snowboardday.arenae@uisp.it o arenae@uisp.it

[◀ indietro](#) [✉ invia articolo](#) [🖨 stampa articolo](#)

Le guide di Quotidiano Viaggi



Clicca sui continenti per consultare le guide

Speciali

San Valentino

Baci «di ghiaccio»

Per trascorrere un San Valentino indimenticabile nei luoghi più incantevoli del mondo, Seiviaggi propone pacchetti viaggio e sconti imperdibili per le coppie. Destinazione? La magica terra lapponica, i fiordi norvegesi



Pasqua

Pasqua a Ischia

Sconti e promozioni speciali per le vacanze di Pasqua e per i soggiorni relax e benessere di primavera al Terme Manzi Hotel & Spa, lussuoso hotel a cinque stelle di Casamicciola Terme, che riaprirà dopo la pausa invernale il 2 aprile



Ponti

Weekend sul Trasimeno

Un'antica dimora nobilitare nei pressi del Lago Trasimeno, tra le dolci colline umbre, è il luogo ideale per festeggiare un giorno importante o una ricorrenza. Immersi in un'atmosfera di grande charme e tranquillità, relax, benessere, salute e una buona cucina



Carnevale

Colonia Karneval

Occupi un posto d'onore il Carnevale Renano. Lungo le rive del Reno, il Karneval si è guadagnato una propria cornice temporale, tanto da conquistarsi l'appellativo di "Quinta Stagione". Germanwings vola da Milano, Roma, Venezia (Treviso) e Bologna a Colonia a tariffe convenienti



Diario di Viaggio

1. ITALIA Legnano, cosa c'è in Palio?
2. FRANCIA Parigi, l'hotel che ha scritto la Storia
3. SPAGNA Formentera, l'invasione snob del Bel Paes
4. INCONTRI Ettore Mo, un uomo di periferia
5. PORTOGALLO Madeira, tra british e tropici
6. LIBIA Fezzan, dove nasce la società moderna/2
7. LIBIA Fezzan, dove nasce la società moderna/1
8. SPAGNA Sulle orme di Dalí

L'Egitto è grande Gedo il suo eroe

Storico terzo trionfo di fila: superato in finale un ottimo Ghana, ancora con un gol dell'attaccante-fenomeno

DAL NOSTRO INVIATO

STEFANO BOLDRINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUANDA (Angola) Ha vinto il migliore, ma non chi ha giocato meglio la finale. L'Egitto ha conquistato la 3ª coppa d'Africa di fila macinando record su record: il capitano Hassan primo giocatore con 4 trofei continentali, Shehata primo allenatore a vincere 3 volte consecutive il titolo, 19 gare senza k.o. Ha mostrato pure un nuovo talento, già braccato dai club europei, a partire dalla Real Sociedad: Gedo, dell'Ittihad di Alessandria, 5 gol partendo sempre dalla panchina, media di una rete ogni 27'. L'Altafini di oggi. Una grande squadra, l'Egitto, ma solo in Africa: il paradosso è che la miglior generazione della storia dei Faraoni non è riuscita a qualificarsi per il Mondiale. Ha messo in riga 4 nazionali che vedremo in Sudafrica: Nigeria nel girone, Camerun ai quarti, Algeria in semifinale e Ghana. La conferma che è un delitto non vedere l'Egitto al Mondiale.

La chiave Contro il Ghana, però, per la prima volta l'Egitto non è riuscito a imporre il suo gioco. I Faraoni sono stati intrappolati dalle giovani stelle

di Rajevac. Nel 1° tempo, il Ghana ha ipnotizzato l'avversario e gli egiziani hanno corso a vuoto. I ghanesi hanno dominato al centro: A. Ayew e Opoku hanno imperversato sulle fasce, Badu - grande colpo dell'Udinese - e Annan hanno controllato il centro, Asamoah ha interpretato il ruolo del trequartista in modo dinamico, con costante movimento in verticale dalla propria area a quella rivale. L'unico problema è che ancora una volta è affiorata la storica lacuna dei ghanesi: la mancanza di un bomber capace di segnare gol brutti, sporchi e cattivi. Asamoah Gyan, che ha giocato una splendida coppa d'Africa, non è una prima punta. Si è sbattuto, lottando da solo contro la difesa egiziana e ricevendo qualche calcione di troppo da Goma, ma non è bastato.

La mossa di Shehata Gyan ha potuto bussare alla porta di El Hadary solo da lontano ed è stato questo il film della ripresa, col Ghana che ha cercato di stringere i tempi. Gyan ci ha provato al 7' e al 33', sempre su punizione: pallone in curva la prima volta, guantoni di El Hadary nella seconda. La spinta del Ghana è diventata sempre più forte e Shehata ha fatto la mossa che tutti si aspettavano: l'inserimento di Gedo, il killer degli ultimi minuti. Fino a ieri, aveva segnato all'81', 87', 92' - ai supplementari - e 93'. Stavolta ha scelto l'85'. Ha avviato un triangolo con Zidan, ha approfittato dell'esitazione di Vorsah e con un destro a girare ha infilato Kingson. Egitto in delirio e Ghana in ginocchio. Shehata, portato in trionfo, racconta che «questa è la miglior generazione del calcio egiziano e dobbiamo essere orgogliosi per il 3° titolo consecutivo, il più difficile. Il Mondiale resta una ferita aperta, ma bisogna guardare avanti. Quarta Coppa tra due anni? *Inshallah*, se Dio vuole».

Il servizio d'ordine non voleva permettere agli egiziani di festeggiare sotto la curva occupata dai tifosi. Zidan si è ribellato e ha iniziato a dare botte da orbi, picchiando anche una poliziotta. Ha sfondato il muro ed è corso dalla sua gente. Brutte scene, che potevano essere evitate: perché vietare agli egiziani di fare festa?

GAZZETTA dello SPORT

01-02-2010

DOPO LA VERIFICA NEL DERBY DI MILANO

Tessera del tifoso già promossa

ROMA ● «Positiva», così l'Osservatorio del Viminale ha definito l'esperienza sulla Tessera del tifoso che si è svolta in occasione del derby Inter-Milan: i tifosi rossoneri hanno avuto la possibilità di accedere allo stadio utilizzando la tessera del tifoso, sulla quale era stato preventivamente «caricato» il tagliando di accesso all'impianto. «L'esperimento promosso dall'Inter, con la collaborazione del Milan — si legge in una nota — ha fornito in-

coraggianti indicazioni per il prosieguo del programma».

Pochi errori Nonostante sia stata la prima sperimentazione, l'Osservatorio fa notare che «il sistema di verifica elettronica dei titoli di accesso ai tornelli ha funzionato perfettamente, facendo registrare una percentuale d'errore bassissima: meno di 1 ogni 1.000». Anche il gradimento della tifoseria è stato buono, segno di un cambiamento «culturale» in atto.

GAZZETTA dello SPORT
30 - 01 - 2010

«Sporco negro» E la società ritira la squadra dal campo di gioco

«Sporco negro»: è l'epiteto che più volte, nell'ultimo anno, si sono sentiti rivolgere - sabato, in campo, da un altro giocatore, ma prima dal pubblico e una volta persino da un arbitro - due giovani calciatori, fratelli di origini nigeriane, nati da genitori immigrati e perfettamente integrati a Casteltodino, 1.300 abitanti in provincia di Terni. I due fratelli, 19 e 25 anni, orfani di padre da alcuni anni, militano nella squadra di casa, impegnata nel Campionato regionale umbro di seconda categoria girone E. Sabato, nel corso della partita contro la Bosico di Terni, un giocatore della squadra avversaria ha gridato «sporco negro» al più giovane dei due. Dopo l'insulto, a dieci minuti dalla fine, la società ha ritirato la squadra dalla partita e ieri ha scritto una lettera aperta per «cercare di sensibilizzare l'ambiente», ha spiegato il presidente, Maurizio Venturi. L'episodio di sabato si è verificato sul campo della squadra ternana della Bosico (ma Venturi ci tiene a sottolineare il «comportamento esemplare e gli ottimi rapporti» in corso con la società ospite). «Riteniamo - si legge nella lettera aperta, a firma del Consiglio direttivo - che buona parte degli spettatori, distanti anche oltre 50-60 metri, abbiano potuto sentire l'insulto. Tra l'altro, a ridosso del terreno di gioco, erano presenti alcuni ragazzini di 10 o 12 anni che aspettavano il proprio turno per giocare». La società, pensando così di tutelare i due ragazzi, non aveva inoltre denunciato ciò che è avvenuto in un'altra gara, quando alcuni dirigenti locali, giocatori e pubblico avevano manifestato lo stesso tipo di atteggiamento «con una cattiveria fuori dal normale». E circa un mese fa, in un'altra partita «addirittura, era stato il direttore di gara ad usare lo stesso tipo di epiteto con il fratello più grande: "Vattene a casa sporco negro"». «I regolamenti ci costringeranno probabilmente alla sconfitta a tavolino ed a possibili sanzioni in quanto il direttore di gara - si afferma ancora nella lunga lettera aperta - ha dichiarato di non aver sentito nulla». ❖

L'UNITA'
- 01-02-2010

Mai più "sporco negro"

Lettera aperta della A.S.D.
Nuova Casteltodino

Siamo una squadra di calcio di un paesino dell'Umbria di circa 1.300 anime, partecipante al Campionato Regionale Umbro di seconda categoria girone E, denominata Associazione Sportiva Dilettantistica Nuova Casteltodino, proprio dal nome della località in provincia di Terni.

Da quest'anno nella nostra squadra militano due giocatori di colore rispettivamente di 25 e 19 anni. Sono nati e vivono a Casteltodino, da genitori emigrati in Italia (uno dei due ragazzi ha perso il padre, deceduto da anni), perfettamente integrati e stimati da tutta la piccola cittadina. Sono bravi ragazzi, studiosi e lavoratori, che hanno la passione per il calcio.

Purtroppo, anche nell'ultima giornata di campionato disputata ieri, abbiamo dovuto registrare un nuovo, odioso episodio di razzismo nei confronti dei ragazzi. Non è il primo e probabilmente non sarà l'ultimo, ma ha segnato in maniera spiacevole una gara che scivolava via, risultato a parte, sui binari della perfetta e leale sportività. In una fase di gioco, concitata quanto si voglia ma comunque nell'ambito della correttezza agonistica, un avversario ha apostrofato platealmente e a voce alta il ragazzo più piccolo dei due con l'appellativo di "sporco negro". Tra l'altro, a ridosso del terreno di gioco, erano presenti alcuni ragazzini di 10 o 12 anni che aspettavano il proprio turno per giocare su quello stesso terreno di gioco e che sono stati costretti, loro malgrado, ad assistere a questo episodio non certo edificante ed educativo.

Quello che ha lasciato

l'amaro in bocca a tutta la squadra, al tecnico, ai dirigenti e ai ragazzi coinvolti loro malgrado nel caso di razzismo, è che questo tipo di deprecabili situazioni si ripetono con una successione inquietante. Ribadiamo che l'amaro nasce

dal fatto di aver dovuto registrare episodi di questo tipo nei vari luoghi della nostra regione, peraltro distintasi sempre per accoglienza e serena tolleranza, che credevamo scevri da questo tipo di mentalità. Gravissimo, e da noi non denunciato, quello che è avvenuto in un'altra gara, quando alcuni dirigenti locali, giocatori e pubblico manifestavano lo stesso tipo di atteggiamento con una cattiveria fuori dal normale. Inqualificabile in assoluto poi quanto avvenuto in un'altra partita, quando, addirittura, era il direttore di gara (!) ad usare lo stesso tipo di epiteto con il fratello più grande tra i due giocatori: "Vattene a casa sporco negro".

Intanto, vorremmo sgombrare il campo da qualsiasi sospetto di voler cercare una soluzione antisportiva ad una partita persa dalla squadra (1 a 0), perché non cerchiamo in alcun modo di ribaltare il risultato dell'incontro. Questa denuncia è volta a cercare di sensibilizzare un ambiente in cui gli esempi anche ai massimi livelli non mancano, di concerto alle direttive UEFA e dei

vertici nazionali della FIGC che provano a contenere questi episodi di razzismo.

Vogliamo ricordare che la squadra sta lottando per il primo posto in classifica, attualmente è seconda, ma questo non ci ha condizionato; abbiamo deciso il ritiro volontario della squadra prima della fine della partita. Lo abbiamo fatto nella piena consapevolezza che oltre a precludere una possibile rimonta (mancavano circa dieci minuti alla fine), i regolamenti ci costringeranno probabilmente alla sconfitta a tavolino ed a possibili sanzioni pecuniarie e di classifica, in quanto il direttore di gara ha dichiarato di non aver sentito nulla. Ma abbiamo preferito questo tipo di protesta anteponendola al risultato. Riteniamo che sia un dovere civile e un atto di lealtà, un'assunzione di responsabilità che spetti a chi ha a cuore i valori e l'etica sportiva.

Il Consiglio
Direttivo

IL MESSAGGERO - SPORT -

01-02-2010

Coppia doping Positiva al Cera pure lady Riccò

Vania Rossi incastrata ai Tricolori cross del 10 gennaio. Lui prese la super-Epo al Tour 2008

CLAUDIO GHISALBERTI
CIRO SCOGNAMIGLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© Pare sempre che il fondo sia stato toccato. E invece no. Vania Rossi positiva al Cera, l'Epo di terza generazione. Allucinante: proprio come il compagno Riccardo Riccò, pizzicato al Tour 2008 e squalificato 20 mesi.

Mazzata La 26enne di Torriana (Rimini) è stata incastrata dal controllo antidoping di domenica 10 gennaio a Segrate, in occasione dei Tricolori di cross all'Idroscalo di Milano che aveva chiuso al 2° posto, alle spalle di Eva Lechner. Una storiaccia: purtroppo l'ennesima che tocca al ciclismo italiano, sempre più simile a un pugile all'angolo che continua ad incassare mazzate. Ed è una storiaccia che riesce difficile catalogare come un «semplice» caso di doping. Per tanti motivi, che vanno molto oltre la marginalità della disciplina, di per sé un'aggravante.

Maternità Vania Rossi è una neo-mamma. Il 6 luglio è nato Alberto: carnagione e capelli chiari, come papà Riccardo. E proprio Vania era stata consi-

Una vicenda peggiore di quella delle mogli di Rumsas e Frigo. La squalifica dello scalatore scadrà il 18 marzo

derata persona fondamentale nella «rinascita» del modenese, che per la collaborazione con gli inquirenti aveva avuto uno sconto di 4 mesi sulla squalifica: riprenderà con la Flaminia, per cui corre anche Enrico Rossi, fratello di Vania. Già tricolore di ciclocross, la Rossi aveva ripreso a gareggiare con la maglia dell'Esercito. E a vincere, appena 4 mesi e mezzo dopo il parto, conquistando poi il Giro d'Italia del cross prima del 2° posto ai Tricolori. Ai Mondiali di Tabor aveva già annunciato la rinuncia, motivandola con problemi alla schiena e la difficoltà di portare il piccolo Alberto in Repubblica Ceca.

Evoluzione Altra considerazione: finora, nel ciclismo, le compagne/moglie dei corridori coinvolte in storie di doping avevano recitato ruoli di complicità. Come Edita Rumsas e Susanna Frigo, «galoppine» di prodotti illeciti: questa vicenda rappresenta un «salto di qualità» tutt'altro che edificante. «Mi ha avvisato il dottor Costa, della federazione — dice la Rossi, che è stata sospesa e rischia 2 anni di squalifica —. Pensavo fosse uno scherzo. E' assurdo, io allatto ancora e non posso prendere neanche un'aspirina, figuriamoci il Cera. Non ho potuto curare neppure il mal di schiena. Guadagno mille euro al mese, il ciclocross per me non è più di un

divertimento, avrò fatto 5-6 gare quest'anno...».

E Riccò? Risponde al telefono da San Vincenzo, in Toscana. Ha appena finito l'allenamento. «Cos'è successo? Ne so come voi, non so nulla. E' tre mesi che sono via di casa. Ma adesso tutti faranno uno più uno "Chi gliel'avrà data mai?" Sarò di nuovo io il colpevole. La gente mica dice che gliel'ha data suo fratello (il riferimento al cognato sembra una battuta, ndr)».

Sputtanamento «Ho fiducia in lei — continua Riccò —. Se mi dice una cosa, per me è vera. Non penso che dica bugie. Spero, altrimenti siamo messi male anche perché c'è un bambino di mezzo. Quando venni trovato positivo le confessai tutto, sono stato sincero. Spero che faccia altrettanto. La gente lo sa, non ho neanche piacere che lei corra, figuriamoci se le faccio prendere qualcosa. Il ciclismo non è uno sport da donna, si fa troppa fatica. La cosa che mi dà fastidio è quello che penserà la gente. Non ci voleva, ma non posso ammazzarmi. Vado avanti ad allenarmi. E' tutto strano, ma io non c'entro. Faremo le controanalisi, intanto la sputtana sui giornali la prendo».

GAZZETTA dello SPORT
30-01-2010

Note e parole di sport contro tutte le violenze

Al palazzetto di Reggio Emilia una giornata con Dario Fo e band musicali
La Reggiana calcio femminile ch'è dell'evento sui mali del nostro paese

L'iniziativa

BENEDETTA BROVIA

REGGIO EMILIA
sport@unita.it

Anche Reggio Emilia ha la sua Woodstock. Ieri, infatti, il palazzetto dello sport della città emiliana è stato sede di un evento unico, «Fuori gioco alla violenza». Con questo slogan ha preso vita una giornata dedicata alla lotta alla violenza, sportiva e non, e al razzismo. Una domenica diversa, organizzata dalla Reggiana calcio femminile con il patrocinio della Fondazione per lo Sport del comune di Reggio Emilia, dedicata ad incontri, immagini, parole, musica e arte per parlare, in modo diverso, di un tema sempre attuale, radicato in una società che fa della prevaricazione e di ogni grado di violenza una costante di ogni giorno. Sul palco, nel buio del palazzo dello sport, sono saliti musicisti noti e no, artisti di ogni tipo, uomini di cultura e perfino un premio Nobel. Dario Fo, con la sua consueta energia, ha analizzato il momento culturale italiano. Un momento di grande buio e vuoto interiore, di quelli che uccidono le coscienze. Sofferenza legata ad un periodo storico del quale non si vede la fine; troppe persone senza spirito critico si stanno facendo avvolgere dalla negatività: e dalla negatività, si sa, nascono violenza, oppressione, prevaricazione. Non bisogna arrivare al disastro più assoluto per veder rinascere qualcosa, per assistere alla costruzione di un mondo migliore, fatto di persone che accolgono le differenze come un arricchimento personale.

La parola, il confronto, lo spirito critico: ecco quello di cui, secondo Dario Fo, non possiamo fare a meno. Ad aprire la giornata sono stati i Nomadi e nessun altro gruppo sarebbe stato più appropriato per dare un senso a questo incontro. «Una politica che è solo far carriera, un perbenismo interessato, l'ipocrisia di chi sta sempre con la ragione e mai col torto» canta Danilo Sacco mentre le persone presenti riflettono, oggi come non mai, sull'importanza di queste parole. «Dio è morto» è la fotografia precisa di un paese che arranca e non sa da che parte guardare. Ma è anche un inno cantato a squarciagola che regala speranze, sogni, progetti che possono ancora essere realizzati. Perché Dio muore ma poi risorge e i Nomadi guardano tutti negli occhi cercando di dare a quei tutti la forza necessaria per poter andar avanti. Danilo intona «ad Auschwitz c'era la neve» e subito la mente corre a quello che è successo nel secolo scorso ma che ancora oggi è di un'attualità sconvolgente. A Reggio Emilia, ieri, si è prorogata l'onda di un pensiero di speranza che tutti noi dobbiamo tenere vivo per rendere questo mondo un luogo migliore dove vivere e dove crescere. Questo è stato il filo conduttore di «Fuori gioco alla violenza», un progetto, come ha raccontato Milena Bertolini, allenatrice della Reggiana femminile, consigliere della Fondazione per lo Sport di Reggio Emilia e promotrice di questo evento, improntato sull'educazione e sulla cultura. Una cultura, sportiva ma anche di vita nel senso più ampio del termine, che deve essere riportata e ridiscussa nelle scuole, sui campi dove si pratica sport e dove, ormai troppo spesso, si assiste ad un'escalation di violenza. di discriminazione, di legge del più forte che mette da parte chi non ha i mezzi per emergere. Un mondo che dovrebbe essere di tutti è diventato un mondo di pochi. Progetti come questi, organizzati da una realtà sportiva femminile che, per definizione, deve lottare ogni giorno contro la discriminazione, acquistano un valore

ancora più grande. La Reggiana calcio femminile è da sempre in prima linea nella lotta alla violenza e nella promozione del fair-play e ieri ha voluto porre l'accento sulla violenza attraverso linguaggi diversi, di quelli che arrivano direttamente al cuore delle persone. La musica, la poesia, non cambieranno il mondo ma, come dice Beppe Carletti dei Nomadi, ti fanno almeno riflettere. Anche solo per cinque minuti; il tempo di una canzone, di un verso recitato in un silenzio carico di speranza, regalano a chi li ascolta delle certezze da cui si può ripartire. Perché si può e si deve ripartire. E lo si può fare anche prendendo spunto da una piccola Woodstock emiliana, a patto di, come hanno cantato i Modena City Ramblers a fine serata, «riportare tutto a casa». E da portare a casa, almeno da ieri, c'è un senso forte di speranza. ♦

L'UNITA'

01-02-2010



Dati Editore | Chi Siamo | Redazione | Pubblicità

[Annunci Google](#)

[Rughe Sul Viso](#)

[Spa](#)

[Scarpe Tacco](#)

[Sfilate Moda 2009](#)



da € 15,00
al mese.
Clicca qui!

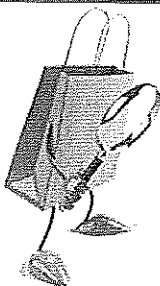
» Notiziario

Notiziario Marketpress di Lunedì 01 Febbraio 2010

CIRCA 1000 BICICLETTE PER "MI MUOVO IN BICI". LA REGIONE EMILIA ROMAGNA FORNISCE I MEZZI CON RELATIVE POSTAZIONI IN COMODATO GRATUITO A 12 COMUNI.



Cerchi un articolo
ORIGINALE?
Cerca nel nostro
e-shop:
MARKETPRESS.biz



Qui troverai
tanti prodotti
davvero unici
e ORIGINALI
<Clicca QUI>

Bologna, 1 febbraio 2010 – Il titolo di viaggio "Mi Muovo" si allarga anche al mezzo più economico, ecologico, salutare e silenzioso che ci sia: la bicicletta. E lo fa in tutta l'Emilia-romagna. Per avviare il sistema "Mi Muovo in bici" la Regione ha stanziato due milioni di euro, e bandito una gara per l'acquisto di postazioni composte da stalli e relative biciclette: 800 quelle nuove, mentre è previsto l'adeguamento per altre 200 in uso a Parma e Reggio. A gara conclusa, la Regione ha siglato il 29 gennaio con i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini un protocollo ad hoc. L'obiettivo è condividere tecnologia e regole per l'accesso al noleggio bici su tutto il territorio regionale (circa 1000 i mezzi complessivamente a disposizione), superando così la disomogeneità dei sistemi di gestione di "bike sharing" attualmente in uso. "Con quest'operazione si inserisce un'ulteriore modalità di spostamento nel sistema regionale di bigliettazione integrata, puntando al tempo stesso a una sempre più forte interconnessione tra i diversi mezzi di trasporto pubblico – ha spiegato Alfredo Peri, assessore alla Mobilità e Trasporti –. Ai cittadini viene offerta la possibilità di utilizzare ancora di più per i propri tragitti, soprattutto in ambito urbano, un mezzo semplice, rapido e altamente sostenibile. Si tratta di una "buona pratica" già in vigore in Emilia-romagna, dove l'uso della bici per la mobilità nelle città è al 10%, mentre la media nazionale è del 5%. Quando il sistema "Mi Muovo" sarà a regime, "in regione – ha concluso Peri – ci si potrà spostare su bus, treni e bici a noleggio con un'unica tessera". In base al protocollo, la Regione si fa carico della fornitura delle biciclette complete di postazioni e del sistema di monitoraggio in tempo reale, attraverso un rapporto di comodato gratuito con i Comuni aderenti che provvederanno alle installazioni necessarie vicino alle stazioni ferroviarie e in altre zone ritenute prioritarie. I Comuni che firmano il protocollo si impegnano infatti a identificare i luoghi dove saranno collocati gli stalli e a gestire tutte le operazioni necessarie (pratiche per l'autorizzazione, opere civili e impiantistiche, allacciamenti elettrici alla rete pubblica e prese per la fornitura dell'energia) entro quattro mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo. Alla Regione spetteranno invece le spese di manutenzione per i primi due anni di funzionamento, ad eccezione di quelle per la fornitura di energia e per rimediare a eventuali atti vandalici alle attrezzature. Il sistema "Mi Muovo in bici" potrà essere rafforzato stanziando altre risorse all'interno dei prossimi Accordi di programma per la mobilità sostenibile (2011-2013). I sistemi di noleggio biciclette dei Comuni di Parma e Reggio, che attualmente aderiscono a "Bicincittà", verranno adeguati per poter essere utilizzati con il biglietto unico "Mi Muovo". La città di Bologna – dove il bike sharing funziona già con la "chiave" – si sta attrezzando, attraverso fondi ministeriali, per acquisire altre 1000 biciclette utilizzabili con un sistema elettronico autonomo, compatibile però con "Mi Muovo". La Regione per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale Gli investimenti attivati con gli Accordi di Programma 2007-2010 evidenziano l'intervento regionale e l'impegno degli enti locali per la mobilità ciclopedonale sia in ambito urbano (con la messa in sicurezza dei percorsi, il miglioramento dell'integrazione modale e dell'accessibilità alle stazioni) che per la rete viaria extraurbana, con funzione di collegamento fra centri abitati. L'atto di indirizzo triennale, inoltre, ribadisce la necessità di sviluppare l'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico, predisponendo, tra l'altro, punti di interscambio modale e migliorando l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, con particolare attenzione all'integrazione con la bicicletta. La sigla di oggi rappresenta infine un altro passo avanti rispetto al protocollo per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale sottoscritto da Regione, Fiab, Legambiente, Uisp e Wwf Emilia-romagna lo scorso giugno 2009. Protocollo che ha impegnato la Regione a incrementare progressivamente le iniziative di "bike sharing". / Cv "Mi Muovo in bici": le forniture e l'impegno della Regione

- 800 bici nuove + adeguamento 200 bici a Parma e Reggio
- 15 stazioni/punti di presa e rilascio modulari da 20 stalli bici
- 30 stazioni/punti di presa e rilascio modulari da 15 stalli bici
- 45 totem di servizio
- 12 centri di gestione (centrali operative)
- Adeguamento di 260 stalli di Parma e Reggio Emilia
- Adeguamento di 24 totem di Parma e Reggio Emilia
- 1 centrale remota per il monitoraggio del servizio erogato
- Fornitura, gestione e manutenzione di un sito internet per i primi 2 anni (garanzia)

- [Annunci Google](#)
- [Moda Intima](#)
- [Liu Jo Moda](#)
- [Esfoliante Viso](#)
- [Abito Classico Uomo](#)
- [Invecchiamento Viso](#)

MARKETPRESS

- > [Notiziario](#)
- > [Archivio](#)
- > [Archivio Storico](#)
- > [Visite a Marketpress](#)

Annun
[Sfi](#)
Gu
Col
Pac
Int
www

[Mo](#)
Tar
del
ora
so!
www

[No](#)
[20](#)
MO
Bai
sco
Coi
www

[Sfi](#)
Scc
dal
Aut
20:
www

[Sal](#)
Scc
Sal
Inv
www